

**Grandi opere**  
VERSO IL 2015

**La candidatura.** Creare una divisione ad-hoc in Soge è considerato meno efficiente

**Fondi limitati.** Corso Sempione cerca alternative alle risorse di Viale Mazzini

# «Così aiuteremo l'Expo»

## Il numero uno di Ilspa Bozzetti: «Con noi uno sprint agli appalti»

**Sara Monaci**  
MILANO

Infrastrutture lombarde si candida a gestire la realizzazione delle opere di Expo 2015, da quelle essenziali (il sito della manifestazione) a quelle connesse (le autostrade regionali). Non sono state ancora definite le deleghe all'interno della società di gestione, regna l'incertezza sui vertici del cda (oltre che sull'ipotesi di un commissariamento da parte del Governo), ma la controllata della Regione si offre comunque come struttura appaltante per le infrastrutture previste dal dossier di candidatura.

«Abbiamo tutte le carte in regola per realizzare i progetti di Expo, siamo pronti a mettere a disposizione la nostra esperienza - afferma **Giovanni Bozzetti**, presidente di Infrastrutture lombarde -. Sul panorama regionale crediamo di essere la struttura più titolata, se la Soge dovesse creare una sua struttura appaltante si perderebbe molto più tempo. Ci siamo proposti con

una lettera al Comune e alla Regione già all'indomani della scelta di Milano da parte del Bic. Oggi offriamo esplicitamente la nostra candidatura».

### I numeri

A rendere credibile la candidatura della Spa partecipata al 100% dal Pirellone, spiega ancora il presidente Bozzetti, sono i numeri. «Da noi lavorano 70 dipendenti, abbiamo 70 commesse e nei nostri cantieri ci sono 1.500 operai. Abbiamo solo 10 milioni di utile perché fare profitti non è il nostro obiettivo, reinvestiamo tutto, ma manteniamo comunque un bilancio solido - prosegue Bozzetti -. Siamo già presenti, da soli o all'interno della Cal insieme ad Anas, nelle principali opere della Lombardia, dalla Brebemi alla Tem alla Pedemontana.

Entro la fine dell'anno completeremo gli ospedali di Vimercate, Como, Bergamo, Niguarda, Legnano e Busto Arsizio.

Abbiamo impiegato solo 3 an-

ni, contro una media annuale di 6,5 anni.

E soltanto 3 anni impiegheremo anche per costruire la nuova sede regionale, dove tra un anno e mezzo andranno a lavorare 5mila dipendenti». Infrastrutture lombarde sta realizzando il 90% delle strutture sanitarie in project financing in Lombardia (il 40% del valore italiano).

Dietro l'angolo c'è però il rischio di un ritardo consistente per tutte le opere previste per il 2015. Anche per Infrastrutture i tempi sono stretti, pertanto «la pianificazione dovrebbe avvenire prima dell'estate altrimenti chiunque se ne occupi potrebbe non rispettare la tabella di marcia».

### Stop alle infiltrazioni

Entro la prima metà di marzo Infrastrutture lombarde, Ance Lombardia e la Prefettura di Milano firmeranno un protocollo d'intesa contro le infiltrazioni mafiose nei cantieri e gli incidenti

ti sul lavoro, in via di definizione proprio in questi giorni. I tre firmatari avranno anche il supporto della Direzione italiana antimafia (Dia).

Tra gli aspetti più rilevanti, la richiesta di certificati antimafia anche per gli appalti di piccolo importo e per le società a cui vengono subappaltati pezzi di attività, a cui si aggiungerà l'intensifi-

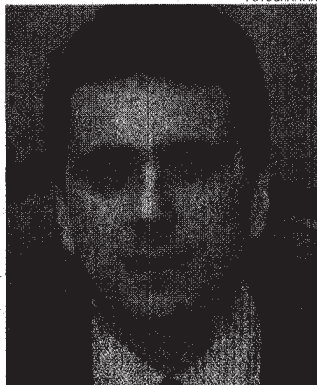
cazione dei controlli da parte della Prefettura. Sopralluoghi più frequenti sono previsti anche per la sicurezza degli operai.

### Il consiglio di sorveglianza

Mentre il consiglio di gestione, cioè il cda vero e proprio, rimarrà al suo posto per almeno un altro anno (cioè fino all'approvazione del bilancio 2009), nel giro di poche settimane scadrà il consiglio di sorveglianza, presieduto dall'assessore regionale alla Mobilità Raffaele Cattaneo e formato da Davide Boni, Fulvio Moneta Caglio de Suvich, Riccardo Marchioro, Mario Scotti. Probabile una riconferma per tutti e cinque.

## LA SOCIETÀ

FOTOGRAMMA



Alla guida. **Giovanni Bozzetti**, presidente di Infrastrutture

**1.500**

### Operai nei cantieri

I lavoratori che seguono le opere gestite da Infrastrutture lombarde nel territorio regionale

**10 milioni**

### Utile

Il risultato annuale di Infrastrutture, una piccola cifra perché i guadagni vengono reinvestiti

**70**

### Commesse in Lombardia

Il numero complessivo di opere che la società sta gestendo. Sono tutte sul territorio regionale

## Il protocollo anti-criminalità

### Il patto a tre

■ Entro metà marzo Infrastrutture lombarde, insieme alla Prefettura di Milano e all'Associazione nazionale costruzioni edili della Lombardia, firmeranno un protocollo d'intesa contro le infiltrazioni mafiose

### Collaborazione antimafia

■ Il patto è stato visionato dalla Direzione italiana antimafia, che collaborerà con i tre soggetti per rendere più sicuri i cantieri e avere maggiori controlli sulle società che realizzano gli appalti

### Le novità

■ Per evitare le infiltrazioni criminali il protocollo d'intesa prevede di imporre la certificazione antimafia anche alle società che ottengono un subappalto e per i lavori di piccolo importo

# Il direttore generale Rognoni replica ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti «Massima trasparenza sulla nostra attività»

MILANO

«Già dal 2004 prepariamo report settimanali e organizziamo incontri mensili con la presidenza della Regione Lombardia, da cui emerge la convenienza per il Pirellone di avere una centrale appaltante interna». Antonio Rognoni, direttore generale di Infrastrutture Lombarde - la società interamente controllata dal Pirellone che oggi gestisce 70 commesse in tutto il territorio regionale - risponde così alla Corte dei conti della Lombardia, che in una relazione sull'attività della Spa aveva chiesto un monitoraggio più puntuale da parte degli uffici

regionali, finalizzato soprattutto alla valutazione della convenienza della gestione *in house* delle nuove opere.

Infrastrutture lombarde, precisa inoltre Rognoni, è stata criticata dai giudici contabili per il sistema di comunicazione relativo alla Cremona-Mantova, e non per le altre commesse in atto (del valore complessivo di 10 miliardi, di cui 7 relativi alle autostrade e 1,2 alle nuove strutture sanitarie). Nel contratto per la realizzazione dell'autostrada, infatti, si parla di un «trasferimento di informazione» ai tecnici della Regione, senza specificarne la modalità. Riferimento evi-

dentemente troppo generico per la magistratura contabile.

«Ricordo però che Infrastrutture si deve attenere a una scrupolosa modalità di reportistica, come stabilito dalle delibere regionali che regolano i rapporti tra la partecipata e il suo unico azionista, la Regione Lombardia - aggiunge Rognoni -. La comunicazione tra noi e il Pirellone prevede pertanto una relazione settimanale su ogni commessa, a cui si aggiunge un incontro al mese con i vertici della Presidenza, come stabilito dalla normativa regionale già

dal 2004, anno della costituzio-

ne di Infrastrutture».

La Corte dei conti lombarda ha redatto una relazione tecnica sul bilancio di Infrastrutture lombarde (dove lavorano 70 dipendenti). Ma i vertici della Spa sottolineano che la collettività beneficia di molti vantaggi, al di là della semplice analisi dell'esercizio finanziario. «Infrastrutture, rispetto alle altre stazioni appaltanti italiane, è in grado di realizzare un'opera sopra i 50 milioni di valore in soli 3 anni, contro una media nazionale di 6 anni e mezzo. Anche la nuova sede della Regione Lombardia sarà pronta in soli 3 anni, contro i 9 necessari nel resto d'Italia per edifici di questo tipo».

S. Mo.

## LA RELAZIONE

Per i magistrati contabili servirebbero altri elementi per stabilire la convenienza della gestione *in-house* delle opere

